Anno XXVII — Lunedì 21 Maggio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 120

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

In Germania, come del resto dappertutto, prima che con la scheda la lotta elettorale si combatte con i discorsi con i programmi e sui giornali.

Però è innegabile che dinanzi agli elettori si trova una questione sulla quale può essere posta nettamente la divisione: l'aumento delle spese militari.

E difatti pare che in parecchi collegi la parola d'ordine elettorale, prescindendo da qualunque partito politico, sarà precisamente il progetto militare.

Il governo non se ne sta però con le mani alla cintola e cerca di guadagnare terreno.

Dicesi, fra altro, che sia prossima la riconciliazione fra Guglielmo e Bismarck; a noi pare ciò molto improbabile, non avendo finora l'ex cancelliere smesso nulla del broncio che mantiene verso il governo del giorno che venne costretto a ritirarsi dal potere.

Il governo procura pure tutti i modi per risvegliare i sentimenti patriottici, e sotto questo punto di vista, guadagna terreno.

Una parte dei progressisti ha formato gruppo da sè ed è disposta a votare il progetto militare.

Non è possibile di fare ora previsioni sull'esito delle elezioni, che s'attende con molta ansia non solo in Germania, ma in tutta l'Europa.

***

L'odio nazionale ch'esiste anche in seno alla Dieta boema che finora pareva alquanto assopito, si manifestò con tutta veemenza in una delle ultime sedute.

Si doveva discutere la proposta per l'erezione di un distretto giudiziario in lingua tedesca nel circondario di Trautenau.

Il solo annunzio della proposta fece sorgere vivissime e clamorose proteste da parte dei giovani czehi, che apostrofarono con veemenza i deputati del grande possesso fondiario.

Invano questi ultimi tentarono di calmarli, dicendo che con la presentazione della proposta suddetta, non si mirava a menomare il diritto boemo. I giovani czechi continuarono a strepitare, gridando e battendo i piedi.

Vedendo che la quiete non si ristabiliva, il presidente fu costretto a levare la seduta. Un decreto sovrano ha poi chiusa la Dieta.

Nella Boemia, l'abisso che separa tedeschi e czechi si fa sempre maggiore, e più difficile si rende la possibilità di trovare una via d'accomodamento.

Nelle altre Diete dell'Austria le discussioni non presentano nulla di straordinario.

Le elezioni municipali di Trieste incominceranno il 29 del corrente mese.

Il governo ha manipolato le liste per proprio uso e consumo; ma i liberali sperano medesimamente di ottenere splendida vittoria.

***

Oggi, domenica 21, ha luogo nella capitale dell'Ungheria la grande solennità nazionale, per lo scoprimento del monumento eretto alla memoria dei soldati ungheresi morti nell'assalto del Castello di Buda nel maggio del 1849.

Il ministro della guerra dell'impero ha vietato di assistere alla cerimonia agli ufficiali vestiti in uniforme, per tema di dimostrazioni.

Questo divieto è stato causa di parecchie interrogazioni alla Camera.

Probabilmente non succederanno fatti gravi e tutto procederà in modo regolare, ciò che non sarebbe accaduto se si fosse adottato il programma originario nel quale era stabilito che dovevansi portare corone anche sul monumento del generale austriaco Hentzi, che difese Buda contro gli ungheresi.

Il partito clericale ungherese ha voluto dimostrare di non essere da meno dei suoi correligionari.

Luigi Kossuth, il venerando esiliato magiaro, ha scritto una lettera ai suoi amici consigliandoli di approvare la politica ecclesiastica del ministero.

Un foglio clericale scrisse che Kossuth, scrivendo quella lettera, si era assicurato una pensione annua di fiorini 10,000, che gli verrebbe pagata dal governo.

La popolazione di Budapest protestò contro l'insinuazione di quel fogliaccio, i di cui uffici dovettero essere custoditi dalla polizia.

Anche alla Camera si protestò contro la vigliaccheria di un partito il quale, pare, si proponga dovunque lo scopo di insultare alle più sacre memorie della patria.

***

Il ministero francese ha presentato alla Camera il bilancio del 1894, ciò che significa non essere tanto prossime le nuove elezioni.

Ebbe luogo un'importante discussione per l'istituzione d'un ministero delle colonie, che finì con un voto contrario a tale istituzione.

Il ministro degli esteri disse poi che la Francia si farà rispettare al Madagascar, ma negò che questa s'a terra francese. (!)

Riguardo all'Egitto, disse che verranno ripreso le trattative con l'Inghilterra.

Dall'Annam giunsero nuove allarmanti; i francesi subirono una sconfitta abbastanza grave. E' la solita altalena della politica coloniale: pochi conforti e molte disgustose sorprese.

Alla polizia di Parigi riuscì di scoprire un covo di anarchici nelle vicinanze della capitale; oltre parecchi arresti vennero pure sequestrate molte bombe.

Se la scoperta avesse tardato ancora di qualche giorno, si sarebbero avute probabilmente di nuovo delle vittime innocenti di tentativi malvagi.

***

Alla Camera dei Comuni venne aggiornata la discussione sul *home rule* fino al 30 corrente.

Vennero approvati i primi due articoli come proposti dal governo, rigettandosi tutti gli emendamenti dell'opposizione.

E' curioso che la maggioranza governativa, anzichè diminuire, aumenta; mentre da diverse parti si voleva far credere che la maggioranza anderebbe gradatamente squagliandosi.

Il punto più scabroso della discussione sarà la questione della rappresentanza irlandese al Parlamento imperiale; ma è a sperare che anche su questo si addiverrà ad un accordo.

***

Dalla Russia giungono di nuovo notizie allarmanti. Il nichilismo è tornato in fiore, e vi partecipano le migliori persone della società russa.

Il vasto impero moscovita è tanto male governato, che si comprende come i propositi più fieri possano ivi trovar proseliti.

Purtroppo è sempre vero il proverbio che a mali estremi bisogna opporre rimedi estremi.

In Russia si è ancora al principio della lotta per la libertà; si è allo stadio in cui si trovava l'Italia nel 1821.

Il governo autocratico dello czar non può mutare sistema; esso è destinato a scomparire, ma per giungere a un tale risultato ci vorrà che venga sparso ancora molto sangue di giovani generosi.

L'infelice e abbandonata Polonia, nonostante la più efferata oppressione, non è ancora perduta ed attende in segreto il giorno del suo risorgimento e della sua gloria.

Molti illusi credono all'avvenire del *panslavismo* che non rappresenta, se non l'assorbimento delle diverse stirpi slave dal dispotismo moscovita.

Ma il trionfo del panslavismo non sarebbe che una nuova barbarie, sotto altre forme, che s'estenderebbe su tutta l'Europa.

Ciascuna stirpe slava divenga padrona in casa sua e si governi con i moderni principii di libertà e progresso, senza velleità di volersi imporre in paesi che non le appartengono.

L'epoca delle egemonie nazionali è passata: La Francia insegni.

***

L'apertura della grande *Sobranje* bulgara fu una vera solennità nazionale. V'intervennero il principe Ferdinando e la sua giovine sposa che furono acclamatissimi.

Il principe lesse il discorso del trono che non ci portò del resto nulla di nuovo, limitandosi a ringraziamenti ed a far voti per l'approvazione della legge che permette che l'erede del trono possa professare una religione diversa dall'ortodossa.

E' cosa strana però che un principe che regna sopra uno Stato sorto in nome della rivoluzione, abbia condotta in isposa una che rappresenta il più ortodosso legittimismo d'Europa.

***

Palazzo Madama e Montecitorio sono in piena attività.

Al Senato si discute la legge sulle pensioni; alla Camera si procede abbastanza bene con i bilanci.

Nel pubblico si attende con qualche ansietà i risultati che daranno le investigazioni del Comitato dei sette, poichè si parla di nuove scoperte di cose non belle che sarebbero state commesse e si fanno i nomi di parecchi uomini politici.

E' da troppo lungo tempo che circolano queste voci intaccanti l'onoratezza di parecchie persone, e perciò dovrebbesi una buona volta finirla con le inchieste e con i processi per sceverare quanto v'ha di vero e quanto v'ha di falso in tutte codeste dicerie.

I giornali servendo a scopi partigiani o di lucro, s'abbandonano con facilità a diffamazioni di uomini pubblici, non curandosi punto se la diffamazione colpisca un uomo intemerato.

A questa gazzarra del libellismo più imprudente non verrà posto termine che dalla pubblicità che verrà data alle investigazioni della commissione dei sette.

La crisi ministeriale

Una crisi nel ministero, per lo meno parziale, la si sentiva nell'aria già da parecchio tempo, ma nessuno s'immaginava che per provocarla si sarebbe ricorso a un voto di sorpresa e per di più segreto, sull'approvazione d'un bilancio che aveva bensì sollevato delle giuste recriminazioni d'indole generale, ma di cui eransi approvati però tutti i singoli articoli.

Si sapeva che l'on. Bonacci aveva provocate molte diffidenze nella stessa maggioranza, ma non si credeva che si fosse ricorso a un mezzo poco leale per sbarazzarsi di lui.

Noi non ci siamo mai dimostrati molto teneri del ministero attuale, ma avremmo desiderato che si fosse offerta al ministero l'occasione di porre la questione di fiducia sopra un ordine del giorno formulato in termini precisi e chiari, con votazione per appello nominale.

Il caso di respingere un bilancio a scrutinio segreto non è ancora mai avvenuto, e ciò è una nuova prova della decadenza delle nostre istituzioni parlamentari.

Che cosa avverrà ora? Il Re non ha ancora accettate le dimissioni e le notizie giunte finora sono molto confuse.

Pare che vi sia probabilità d'un nuovo ministero Giolitti *rimpastato*.

Rimpastato o meno crediamo che Giolitti e compagnia abbiano contati i loro giorni ministeriali; se la crisi si aggiusterà adesso risorgerà a novembre. Il peccato d'origine sta nella questione bancaria, nella quale la politica di Giolitti si mostrò molto meschina.

Fu però buona e pratica l'idea di continuare la discussione dei bilanci in via amministrativa, e non comprendiamo davvero l'opposizione che vi fecero alcuni.

Se la maggioranza della Camera vuole che l'amministrazione dello Stato proceda in modo regolare, i bilanci verranno approvati, altrimenti avremo l'esercizio provvisorio.

Udine 21 maggio 1893

Asuerus

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del giorno 20 maggio

Senato del Regno
Pres. Farini

La seduta è aperta alle ore 3.20.

Farini commemora il senatore Moleschott; il ministero e i senatori Todaro e Pierantoni si associano alla commemorazione.

Giolitti partecipa quindi al Senato le dimissioni del ministero; il Re si è riservato di rispondere. Frattanto il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari; prega il Senato di sospendere la discussione della legge sulle pensioni e gli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Senato approva e levasi la seduta alle ore 3,35.

Camera dei Deputati.
Pres. Zanardelli

La seduta si apre alle due pom.

Giolitti annunzia le dimissioni del ministero.

Prega la Camera di continuare la discussione dei bilanci in via amministrativa.

Branca e Sonnino si oppongono alla proposta di Giolitti, che è però approvata da Di Rudinì, Galli, A. Luzzatto, Arcoleo e Prinetti.

Colajanni dice che egli e i suoi amici si asterranno dal voto.

Messa ai voti la proposta del presidente del Consiglio, è accettata a grande maggioranza.

Si riprende quindi la discussione del bilancio degli esteri.

Il ministro Brin dichiara che dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio e il voto della Camera, non può rispondere alle osservazioni fatte nella discussione generale.

Colajanni e Torraca non consentono nella teoria di Brin.

Brin osserva che senza l'incidente di ieri avrebbe difeso l'indirizzo politico del governo e provocato intorno ad esso un voto della Camera; conservando immutata la sua convinzione circa la bontà di questo indirizzo, in cui tutti convengono, meno una piccola minoranza, non può chiedere al Parlamento voti di natura politica.

Dopo nuove osservazioni di altri deputati chiudesi la discussione generale e approvansi, con osservazioni, 16 capitoli.

Levasi la seduta alle 6.45.

ELEZIONE POLITICA

Sabato all'1.30 p. si tenne l'annunciata riunione elettorale per procedere alla nomina del candidato del collegio di Udine per l'elezione politica che avrà luogo domenica 28 corrente.

La radunanza riuscì seria e ordinata.

Vi presero parte rappresentanti di tutte le parti del collegio e di tutte le gradazioni dei partiti che stanno nell'orbita delle istituzioni.

Al banco della presidenza presero posto i membri del Comitato provvisorio sig. Marzuttini dott. Carlo, Ronchi avv. G. A., Novelli Ermenegildo, Gambierasi Giovanni, Barduseo Luigi, Fanna Antonio.

La presidenza venne assunta dal dott. Marzuttini, il quale prima di procedere all'ordine del giorno disse le seguenti parole:

« Ringrazio a nome dell'intero gruppo di cittadini che ci diede l'incarico di invitarvi, per l'accoglienza data colla vostra presenza alla nostra lettera.

Lo scopo della riunione si è di nominare un comitato il quale nello stato attuale, visto la confusione di nomi che si vanno facendo, con la lealtà caratteristica dei friulani sappia riunire tutti i partiti sopra una persona che rappresenti degnamente il nostro collegio, non ismentendo la fama meritatamente acquisita di saper scegliere uomini che per intelligenza, onestà e fermezza di carattere furono lustro e decoro della patria, come esempio luminoso ci lasciò il da noi perduto e da Italia tutta compianto Seismit-Doda. »

Il d.r Marzuttini pregava poi d'essere dispensato dalla presidenza, dichiarando pure che non avrebbe fatto parte del Comitato elettorale, sebbene acconsentisse nei criteri in base ai quali era stata indetta l'adunanza.

In seguito però al desiderio espresso da parecchi dei presenti il dott. Marzuttini aderiva a rimanere provvisoriamente presidente per dirigere la discussione.

L'avv. Linussa domandò allora la parola, presentando la proposta che la assemblea dovesse nominare un *Comitato* cui venisse affidato l'incarico di presentare nel più breve tempo possibile le proposte per la nomina del candidato.

Il nob. Deciani è invece d'avviso che debbasi procedere seduta stante alla proclamazione del candidato e poi nominare il *Comitato elettorale esecutivo*

Novelli e Muratti appoggiano la proposta Linussa mentre Gennari appoggia quella del nob. Deciani.

Il presidente mette ai voti la proposta Deciani che viene accettata a grande maggioranza.

Si procede quindi alla discussione sul nome del candidato da proporsi.

Il sig. Giuseppe Berghinz dice: « Propongo la candidatura del nostro ex deputato *Battista Billia*. »

La proposta è accolta da un generale mormorio di approvazione.

Il presidente chiede all'assemblea se qualcuno presenta degli altri candidati. Tutti tacciono.

Il sig. Muratti dice ch'egli riconosce pienamente i meriti del candidato proposto, ma stante le condizioni nelle quali si presenta la lotta elettorale, crede che sia duopo di cercare quel candidato che ci dia la maggior probabilità di vittoria. Non sa se il candidato proposto abbia questo requisito indispensabile nelle presenti circostanze. Dice che ci sarebbero anche delle altre rispettabili candidature pure del partito moderato; fa i nomi del generale Di Lenna e del cav. Marzin.

L'on. Ronchi crede di poter asserire, in base alle informazioni avute, che la candidatura dell'avv. *G. B. Billia*, presenti precisamente le garanzie volute dal preopinante.

Venendo sollevato il dubbio che l'*avv. G. B. Billia* rifiuti di accettare la candidatura, il nobile Deciani dice di essere autorizzato a dichiarare che l'avv. **G. B. Billia**, *se ufficiato, porrà la propria candidatura nel collegio di Udine.*

Non domandando nessun altro la parola, il presidente pone ai voti il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. co. G. A. Ronchi.

« Gli elettori qui convenuti, appartenenti alle diverse gradazioni dei partiti che stanno nell'orbita delle Istituzioni; convinti che l'attuale momento politico richiegga che l'alto ufficio di deputato sia affidato a chi offre le più sicure garanzie di integrità e d'indipendenza, invitano l'avvocato **G. B. BILLIA** a presentare la propria candidatura nel collegio di Udine. »

Quest'ordine del giorno, posto ai voti, viene accettato ad unanimità.

Procedesi quindi alla nomina del *Comitato elettorale esecutivo.*

Da alcuni si vorrebbe che il Comitato venisse formato da tutti i presenti.

L'idea però non trova appoggio e si decide la nomina d'un Comitato speciale con facoltà di aggregarsi altre persone.

La nomina viene fatta per acclamazione.

A far parte del Comitato vengono nominati i signori: avvocati Arnaldo Plateo e co. G. A. Ronchi, G. Gambierasi, ing. V. Canciani, co. G. Cicconi-Beltrame, cav. Carlo Kechler, Giusto Muratti, Leonardo Rizzani, Giuseppe Berghinz, G. B. Spezzotti, Giovanni Disnan, Francesco Masotti di Pozzuolo, De Nardo, sindaco di Pasian Schiavonesco; Gio. Someda De Marco, sindaco di Meretto di Tomba; co. Antonio Lovaria sindaco di Pavia di Udine; Zenarola, sindaco di Reana; Angelo Feruglio, sindaco di Feletto-Umberto.

Il sig. Muratti, al momento che viene fatto il suo nome dichiara di accettare di far parte del Comitato soltanto in vista della gravità del momento elettorale e della natura della lotta che si impegna la quale egli non considera lotta di partito, perlochè la sua accettazione non debbasi in alcun modo interpretare come una affermazione politica.

Il dott. Marzuttini rinnova la sua dichiarazione, fatta in principio della seduta, che, pur aderendo alle decisioni prese, non può per ragioni speciali, far parte del Comitato.

I sigg. E. Novelli, L. Barduseo, A. Fanna, cavallier Attilio Pecile, invitati a far parte del Comitato, declinano l'offerta, essendo impediti dalle loro occupazioni.

In seguito a proposta del sig. Gennari, l'assemblea vota un ringraziamento alla « Società fra commercianti e industriali » per la gentile concessione dei locali, e quindi la seduta viene sciolta.

Dopo la riunione il *Comitato elettorale* ha invitato formalmente l'avv. **G. B. Billia** a presentare la propria candidatura; l'avv. **G. B. Billia** *dichiarò di accettare l'offerta.*

La candidatura di Giovanni Battista Billia

—

Il gruppo di elettori che prese le risoluzioni da noi qui riferite, non rappresentava solamente l'opinione dei partecipanti alla seduta, ma anche quella di numerosissimi elettori che ad uno o ad altro degli intervenuti avevano espresso le medesime idee.

Pochi giorni dopo la morte del compianto Seismit Doda, il nostro giornale avvertiva che nella scelta del futuro candidato dovevasi tener conto di uomini noti per servigi già prestati nella deputazione e pubblicammo anzi una lettera di un nostro amico che consigliava di concentrare i voti sull'egr. avv. **G. B. Billia** e in caso di assoluto rifiuto di questi, sull'on. Marzin.

Il nostro giornale ha pure insistito di prescindere, per l'attuale elezione, dal partito politico e dal ministerialismo o meno del candidato, seguendo nella scelta unicamente i criterii più sopra espressi.

L'adunanza di sabato ha soddisfatto completamente a tutti i desideri da noi manifestati, perciò noi vi facciamo incondizionata adesione *dichiarando che presteremo tutto il nostro appoggio per favorire l'elezione a deputato al Parlamento Nazionale del chiarissimo avvocato*

Giovanni Battista Billia

che anche in anteriori elezioni politiche venne da noi vigorosamente sostenuto.

Giovanni Battista Billia non ha certo bisogno di presentazione agli elettori del collegio di Udine, che già altre volte lo ebbero loro rappresentante alla Camera elettiva.

Di lui ricorderemo un fatto che lo onora assai e che lo rese noto a tutta Italia.

Quando discutevasi alla Camera il progetto per dare a Firenze cento milioni, **G. B. Billia** fece gagliarda opposizione al medesimo pronunciando uno stringentissimo discorso che allora venne riportato e lodato dai migliori giornali del Regno. Se la Camera avesse approvato le giustissime osservazioni del deputato di Udine, le finanze dello stato si troverebbero in migliori condizioni di quanto lo siano ora.

L'on. **G. B. Billia** era tenuto alla Camera in molta considerazione e quando cadde il ministero Cairoli, dopo i fatti di Tunis', egli doveva entrare nella combinazione presieduta dal Sella, che però fallì, venendo di nuovo dato l'incarico al Depretis.

Da parecchi anni l'avvocato **G. B. Billia** è membro attivissimo del nostro consiglio comunale, dove presta opera molto efficace, esprimendo sempre il suo parere franco e preciso su tutte le questioni. E' competentissimo in materia finanziaria ed è un *feroce* partigiano delle economie, ciò che è un'eccellente raccomandaz'-ne in questi momenti.

Noi raccomandiamo dunque agli elettori del collegio di Udine di recarsi numerosi domenica 28 maggio alle urne deponendovi la scheda col nome dell'avvocato

Giovanni Battista Billia

—

Tutto quanto sopra abbiamo detto sull'adunanza di sabato è bello e buono; il Comitato ben scelto, il candidato ottimo etc. etc.; ma se qualcuno pensasse di aver con ciò adempiuto al proprio dovere si inganna, perchè la lotta, abbenchè tuttora latente sarà vivissima. Ed a provarlo basti il fatto che gli avversari cercano vincolare il voto degli elettori rurali facendo loro firmare dichiarazioni di appoggiare la candidatura Girardini; *nel solo Comune di Feletto-Umberto sappiamo in modo ineccepibile della esistenza di una di tali dichiaraz'oni ormai firmata da oltre 150 elettori. E' ben vero che tali mezzi hanno poca efficacia, ma l'esempio serva a dare anche ai più neghittosi un' idea del lavorio avversario e della lotta che si prepara.*

Comunicato

Erasi sparsa con artifizio la voce che l'on. *G. B. Billia* non avesse dichiarato di accettare la candidatura insistentemente offertagli da ogni parte del Collegio. Il sottoscritto comitato si sarebbe ben guardato dall'abusare di quel nome senza averne prima ottenuto verbale autorizzazione. Ad ogni modo il comitato volle provocare ed è lieto di pubblicare la seguente conferma scritta.

Il comitato elettorale

—

Udine 22 maggio 1893

Onorevoli signori

Non è da meravigliarsi che si mettesse in dubbio la mia accettazione. Io stesso co' miei costanti rifiuti aveva dato ragionevole motivo di dubitare. Ma poichè rifuggo dagli equivoci, confermo a Loro signori di essermi posto fino da sabato a disposizione degli elettori politici del collegio di Udine.

Con piena osservanza

G. B. Billia

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
MAGGIO 22. Ore 8 ant. Termometro 16 8
Minima aperto notte 10.7 Barometro 749
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: Massima 21.2 Minima 13.7
Media 17 17 Acqua caduta: mm.3
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

20 MAGGIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4,18	Leva ore	10.59 a.
Passa al meridiano	11.53.16	Tramonta	—.59 a.
Tramonta	7.29	Età giorni	7.6

Esami di licenza liceale

Rendiamo oggi pubbliche le date stabilite per gli esami di licenza liceale, riservandoci a pubblicare domani le altre norme relative.

Per la sessione estiva

Lunedì 3 luglio: Componimento italiano — Mercoledì 5 luglio: Versione dal latino in italiano — Venerdì 7 luglio: Versione dal greco in italiano.

Per la sessione autunnale

Lunedì 2 ottobre: Componimento italiano — Mercoledì 4 ottobre: Versione dal latino in italiano — Venerdì 6 ottobre: Versione dal greco in italiano.

Nel R. Ginnasio-Liceo Jacopo Stellini

è aperta l'inscrizione agli esami: fino tutto il corrente maggio per le *due licenze*; fino al 18 giugno p. v. per le *ammissioni*.

Le norme relative all'istanza ed ai documenti da presentarsi si possono leggere nella Segreteria.

Dimissioni

Il dott. Carlo Ferro ha in questi giorni presentate le dimissioni dalla carica di Sindaco del Comune di Remanzacco, da lui con amore sostenuta per moltissimo tempo.

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di S. Pietro al Natisone

Categoria 2.a: Studenti scuole elementari a quota fissa cent. 5 n. 196 lire 9.80
Cat. 5.a: Studenti delle scuole secondarie a quota fissa cent. 20 n. 61 lire 12.20
Cat. 6.a: Uscieri a quota fissa cent. 25 n. —.25
Cat. 8.a: Piccoli Commercianti a quota fissa lire 1: Banchig Giovanni, Susech Antonio, Strazzolini Antonio, Strazzolini Giuseppe, Struchil Giuseppe, Urli Antonio, Zut Giuseppe, Strucchil Antonia, Bevilacqua Giuseppe N. 9 lire 9.—,
Cat. 9 a: Impiegati a quota fissa lire 2: Urli Luigi, Vittoria Persico, Stegagnini Anna Roluso Cornelia, Ciuffolini Colomba, Luigia Nussi, Adelaide Salvorni, Spada Giuseppina, Jutta Emilia, Linda Foianesi, Elisa Vogrig, Cedermaz Stefano n. 12 lire 24.—
Cat. 12.a: Professionisti quota fissa lire 3: Geminiano dott. Cucavaz, Miani Andrea lire 6.—
Cat. 27.a: Offerenti a quota libera: da c. 10 n. 2 c. 20, da c. 20 n. 1 c. 20, da c. 30 n. 2 c. 60, Gojon Eugenio c. 5), Podrecca Antonio l. 1, — Mazzolini Giuseppe c. 50, Geminiano dott. Cucavaz l. 2, Strazzolini Giovanni c. 50, Podrecca Domenico c. 50, Podrecca Emilio c. 50, Pia Linussio l. 1, Foletto Giuseppe l. 1, Zanconato Angelo c. 50 Aviani Antonio c. 50, Suoch Ardenia c. 50, Suoch Eugenia c. 50, Becia Luigi l. 2, Gubana Antonio c. 50, Elvira Taschiutti l. 1. lire 14.00

Totale lire 75.25

Comune di S. Leonardo

Cat. 1.a: operai quota fissa lire 0.05 N. 20 lire 1
Cat. 2.a: Studenti scuole elementari quota fissa lire 0.05 n. 40 lire 2.—
Cat. 6. Uscieri quota fissa lire 0.25 N. 1 lire 0.25
Cat. 8.a: Piccoli Commercianti quota fissa lire, 1, Sirch Angelo, Francesco Faidutti, Podrecca Francesco n. 3 lire 3.—
Categ. 27.a: Offerenti a quota libera da c. 20 n, 4 c. 80, da c. 25 n. 1 c. 25, da c. 30 n. 1 c. 30, Feletig Giovanni l. 1, Sirc Giuseppe l. 2, Missio Gio. Batta l. 1, Vogrig Valentino c. 50, Bacchetti Maria c. 0.50 lire 6.35

Totale lire 12.68

Tutte le signore sono entusiaste del Sapol.

L'avvenire di San Giorgio di Nogaro

San Giorgio 20 maggio 1893

Il commercio e il progresso circola per le reti ferroviarie come il sangue per le vene dell'umano organismo. E noi abbiamo visto zone agricole, paesi isolati rifiorire al passaggio di una linea ferroviaria, perchè, appunto la vitalità commerciale di un paese si sviluppa in rapporto diretto dei suoi mezzi di comunicazione coi suoi centri maggiori. Questo vantaggio commerciale è riserbato anche a San Giorgio quando sarà un fatto compiuto la progettata linea ferroviaria che unirà S. Giorgio con Cervignano e che darà sfogo alle merci dell'Austria Ungheria e in ispecialità dell'importante porto di Trieste per la linea progettata, destinata ad assorbire la maggior vitalità commerciale di tutte le altre reti superiori che costeggiano le Alpi.

Il porto Nogaro è oggi inerte perchè il tronco ferroviario che lo unisce a S. Giorgio non ha ragione di essere se non è effettuata la linea internazionale suddetta. E allora il simpatico S. Giorgio aumenterà il commercio e diverrà un centro di qualche importanza perchè, ricevendo vita dal mare oltre che da terra, avrà raddoppiati i suoi mezzi di circolazione.

S. Giorgio ha importanza agricola, commerciale ed industriale, dato incremento a queste sue forze attive mediante le comunicazioni ferroviarie il suo avvenire sarà certo e splendido.

Che la linea progettata che unirà S. Giorgio a Cervignano non sia un desiderio, ci fa fede oggi l'essere la *Società Veneta* interessata a detta costruzione, presieduta da un uomo per alti meriti tecnici e per genio d'intraprendenza stimabilissimo qual'è il commendatore Marchiori, il quale fu anche nei giorni passati qui con una commissione per studiare l'importanza del progetto. Io faccio voti che questi studi abbiano una pratica soluzione, per il bene di tutti questi paesi ed in specialità di San Giorgio, perchè dallo sviluppo materiale di un paese sente vantaggio ogni altra industria, e tutto progredisce di pari passo, tutto si concatena in un miglioramento comune. Dunque speriamo bene e adoperiamoci tutti colla concordia, colla costanza per ottenere il progresso della nostra piccola patria.

Mi sarà permesso questo voto o sangiorgesi? Vi faccio questa strana dimanda perchè tante volte su altri argomenti ho viste male interpretate le mie parole che hanno sempre avuto un retto fine, mai copersero il mio pensiero con arti maligne.

E già che sono venuto nell'argomento delle erronee interpretazioni permettetemi che faccia le mie meraviglie quando mi si accusa di essere apostata della maggioranza di S. Giorgio avendo fatto un elogio pel *Lampo* al Galati di cui sono ammiratore dell'ingegno come lo sono della *lealtà* e dei *meriti* dell'onor. Solimbergo. Io non ho mai creduto che l'elogio fatto a una persona suoni biasimo per un'altra.

I meriti del Galati non ledono quelli dell'on. Solimbergo.

Sono due ingegni eletti, ma rappresentano divergenza di viste; ecco tutto.

Come io rispetto le opinioni degli altri prego a lor volta gli altri di rispettare le mie. Così avremo tutti ragione e torto nessuno, e la pace non verrà meno.

Americo Milani

Spenditori di bancanote false

Il *Forumjulii* ha le seguenti informazioni:

Le sollecite indagini della nostra Autorità di pubblica sicurezza, rappresentata dal delegato sig. Giuseppe Birri in unione all'arma dei R.R. Carabinieri, capitanata dal nostro maresciallo signor Giovanni Gozzi, condussero a scoprire l'individuo che tentava lo scorso sabato di farsi cambiare dal sig. Nassig quattro banconote austriache da cinquanta fiorini false, e con esso lui si potè arrestare anche chi gliele aveva fornite. Il primo è un certo Andrea Simoneig, ed il secondo un tal Giuseppe Bergnach, ambedue di Stregna. Il Bergnach poi si era fatto cambiare dallo stesso Nassig, il sabato antecedente, altri due biglietti di egual natura, e quindi, messo alle strette, non negò la sua compartecipazione nel losco affare, ma fece poi delle rivelazioni che compromisero fortemente altre persone e condussero ad altro arresto.

Tutto ciò lascia a credere vi sia tra noi una vasta lega in simile traffico — invero poco onorevole — ed anzi crediamo che l'autorità giudiziaria si trovi ormai sulla via buona per addivenire alla scoperta dei suoi membri, tanto da far ritenere prossimo qualche nuovo importante arresto.

Ed a suffragare questa supposizione sta il fatto che nel 23 marzo scorso un uomo di 38 anni circa, vestito da contadino e che si disse di S. Mauro, comune di Premariacco, combinava a Vencò, paesello al di là del Judri, l'acquisto di un paio di armente, pagandogliele con cinque biglietti da 50 fiorini. Quei biglietti però vennero riconosciuti falsi da un oste della vicina Dolegna a cui si era ricorso pel cambio di uno, ed allora il nostro eroe, vistosi nell'imbroglio, credette cosa prudente darsela a gambe, e ripassò il confine politico, abbandonando armente e biglietti.

Di questo intraprendente individuo non si rinvennero finora le traccie, però c'era un mendicante presente al contratto il quale assicura di conoscerlo, e quindi c'è a credere che presto egli cadrà negli amplessi amorosi della benemerita arma.

Deputazione prov. di Udine

Manifesto

Visto l'art. 201 n. 20 del testo unico della Legge Comunale e Provinciale 20 febbraio 1889 n. 5921;

Vista la deliberazione 20 aprile 1893 del Consiglio Provinciale di Udine resa esecutoria col prefettizio Decreto 1 maggio 1892 n. 13568;

si rende noto:

1. L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizi è permessa dal 25 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere, che potrà cominciarsi col 1 agosto. La caccia delle rondini e degli storni coi mezzi anzidetti non potrà esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio.

2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccettuata quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile.

3. La caccia della lepre e degli uccelli non migratori, pernici, francolini e galli di montagna, è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

4. Restano inoltre in vigore le disposizioni contenute nelle Leggi italiche 13 febbraio 1804, 21 settembre 1805, e 1 marzo 1811 e nella notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 n. 17416 circa la proibizione assoluta della manomissione e vendita dei nidi e delle covate e circa il commercio e la detenzione dei prodotti della cacciagione ed uccellagione durante l'epoca della proibizione della caccia in generale.

Tutte le autorità politiche e comunali, nonchè l'arma dei R.R. Carabinieri e Guardie di Finanza Forestali e Campestri sono pregate di far invigilare per l'adempimento esatto di quanto è sopra prescritto.

Udine, 11 maggio 1893.

Il Presidente
G. Gropplero

Chi salvò il friulano dal Sile

Giorni fa raccontammo del tentato annegamento di quel friulano Fernando Gio Batta d'anni 62, di Palmanova, avvenuto di nottetempo nel Sile presso S. Antonino (Treviso).

Dicemmo allora che il merito del salvamento, avvenuto in condizioni quasi miracolose, vista l'ora e la località in cui si è compiuto, sarebbe stato da attribuirsi a certi Grespan Antonio, Dal Bò Michele e Launech Giuseppe, i quali si recarono a denunziare l'accaduto scordandosi di fare il nome del vero e coraggioso salvatore.

Ecco come avvenne il fatto:

Sulle 11 1|2 di quel giorno il pescatore Feltrini Antonio di S. Antonino, robusto vecchio di 70 anni, trovavasi lungo il Sile sul suo battello, intento a gettar le reti lungo la riva di S. Antonino, allorchè un forte colpo sviò la sua attenzione dalle reti e s'avvide con orrore di una massa nera ed informe che travolta dalla corrente fuggiva dinanzi ad esso.

Il vecchio pensò subito al modo di raggiungere quell'oggetto nero che non poteva racchiudere che il corpo di uno sventurato. Si levò la giubba e diede di forza al remo; in breve potè afferrarlo e trarlo a sè.

Era proprio un uomo grosso e vecchio, prossimo a compiere del tutto il malaugurato proposito.

Il corpo pesante non potè esser tratto nel battello, già dal peso sopravvenuto ad uno dei suo lati prossimo a sommergersi, con sommo pericolo, essendo il fiume in quel punto profondo e rapido; fu tenuto però stretto dal vecchio mezzo fuori dell'acqua, mentre con una mano preso il remo tentò di avvicinare il battello alla riva.

L'operazione fu lunga e difficile; gridò al soccorso, ma non fu inteso e quasi disperava di poter compiere la buona azione intrapresa; con uno sforzo supremo potè finalmente toccare l'approdo di certa Maria Giuliato dopo aver percorso 400 metri col pesante fardello strappato alla morte.

Colà giunsero il Launech e il Dal Bò e ajutarono il vecchio pescatore a portare il salvato nella casa della Giuliato' ove ebbe le assidue e premurose cure finchè rinvenne.

Fu poi chiamato l'agente comunale Grespan e fu questi e gli altri due che si recarono a far la denunzia in Questura.

Abbiamo voluto dar ne' suoi particolari il fatto perchè torna ad onore del veccgio Feltrin, autore di un'opera veramente coraggiosa ed encomiabile, e al quale soltanto spetta la ricompensa.

—

Il Fernaglio è un benestante di Palmanova, il quale appena rinvenuto disse d'essersi deciso a quel passo da dispiaceri famigliari.

Dono gradito

Con gentile pensiero il comm. Marco Volpe, a mezzo dell'egregio Ispettore scolastico di Udine prof. Venturini, fece dono alla signora Direttrice della Scuola Magistrale di S. Pietro al Natisone di un grande disegno rappresentante il prospetto e la pianta dell'edifizio che il medesimo comm. Volpe fa ora costituire ad Udine per collocarvi l'Asilo infantile di sua fondazione.

Sappiamo che la signora Foianesi, gradì in sommo grado il bellissimo dono apprezzando come si conveniva il delicato pensiero del comm. Volpe.

L'on. Galeazzi

interverrà al congresso dei sindaci che sarà tenuto a Forlì, nel prossimo mese di giugno.

Bollettino giudiziario

Angelica, cancelliere in aspettativa a Comelico inferiore, fu richiamato a Latisana; Pascoli, vicecancelliere al Tribunale di Tolmezzo, passa a Comelico inferiore; Pasquali, cancelliere alla pretura di Latisana, passa alla pretura di Cologna Veneta.

Ebbero l'aumento del decimo: Antonio Voltolin, vicecancelliere al Tribunale di Udine e Ringler, cancelliere alla pretura di Ampezzo.

Disgrazia alla stazione della ferrovia

Ieri certo Snoy Isidoro d'anni 21 addetto alla nostra stazione ferroviaria riportò lavorando una frattura alla tibia della gamba sinistra.

La meningite è infettiva

Ci si domanda se la meningite infettiva sia malattia contagiosa. Dalle informazioni che abbiamo prese, risulta che, malgrado alcuni contrari pareri, essa è ritenuta tale e che perciò è necessario osservare tutte le norme di segregazione e di disinfezione che sono suggerite in simili casi.

Cattivo soggetto

I reali carabinieri arrestarono certo Francesco Toneatti da Clauzetto perchè mentre la giovane Domenica Toneatti d'anni 18, sua cugina, stava mungendo le armente in una stalla isolata improvvisamente la assalì e con violenza voleva recarle oltraggio, ma non riuscì nell'intento pravo avendo potuto la ragazza fuggire.

Il Toneatti dovrà poi rispondere all'autorità giudiziaria anche di lesioni qualificate, perchè nel mentre usava quelle violenze, con un lungo chiodo in-

lerse delle ferite a detta sua cugina in diverse parti del corpo, guaribili in 12 giorni.

Il Tonsatti era anche un ammonito e sarà processato pure per aver contravvenuto all'ammonizione.

Per la banda militare

Nell'anno decorso la banda militare, di Verona suonò nella Piazza di questa città tutto lo spartito della *Cavalleria Rusticana*; ieri a sera poi una riduzione di tutta la parte dei *Pagliacci* di Leoncavallo.

Ad Udine invece la banda militare non ci fece mai sentire alcuna novità.

Non potrebbe l'egregio maestro provvedere con i fondi — se pure ve ne sono da poter disporre — perchè anche la banda del 35° Regg. faccia sentire al nostro pubblico qualche ultima novità musicale.

Sfida di corse

Ieri ha avuto luogo una sfida di corsa velocipedistica sulla strada Tricesimo-Udine (kil. 11).

Giunse primo il conte Francesco Franco di Venezia il quale percorse il tratto di strada in *bicicletta* impiegando minuti 20, 49; II il signor De Pauli Giovanni che in *biciclo* impiegò minuti 20,50. Giunse terzo Morassi Vincenzo in minuti 20,52. I corridori, ad onta della pessima strada, giunsero alla meta freschissimi.

Oggi, sulla pista di Vat avrà luogo un'altra sfida di corse alla quale prenderanno parte il dott. Braida, il sig. Franco ed il sig. Fogolin.

Alla sfida di ieri avrebbero dovuto correre anche il sig. Braida, Fogolin e Zuccaro, ma per un incidente sopravvenuto, non lo poterono.

Disgrazia

Il bambino Ettore Cappellani d'anni 2 da Forni di sopra, mentre trastullavasi presso la propria madre, caduto accidentalmente al suolo, riportò contusioni al corpo per le quali, dopo sei giorni dovette morire.

Perchè in possesso di tabacco da contrabbando

Ci scrivono in data di ieri:

Ieri fu arrestato a Cividale certo Matteusc'g Antonio d'anni 67 di Canale (Austria) ma circa 10 anni domiciliati a Prepoto, perchè trovato in possesso di tabacco da contrabbando.

Dopo subito un interrogatorio fu posto in libertà, però verso di lui si procederà.

Incendio a Pozzuolo

Ci scrivono da Pozzuolo (20):

L'altro ieri in paese è scoppiato un incendio in un casolare di proprietà di certo Giuseppe Gori.

La causa dell'incendio sembra accidentale.

Il fuoco distrusse tutto il casolare cagionando così un danno al proprietario di L. 150.

Processo per diffamazione

Diamo il testo della sentenza pronunciata nel processo per diffamazione finito giovedì 18 corr.; contro Pietro Barbui imputato di diffamazione contro l'onorevole Solimbergo.

Il Tribunale escluse la diffamazione e ritenne che l'ingiuria non sarebbe in nessun caso punibile con più di 6 mesi di detenzione e quindi contemplata dal Decreto 22 aprile 1893 dichiara non farsi luogo a procedere per essere estinta l'azione penale.

Ciò a rettifica del cenno da noi fatto venerdì.

Infanticidio scoperto dopo 30 anni

Ci scrivono da Forni Avoltri in data 20 corr.:

Un caso curiosissimo si è verificato in questi giorni. Da qualche tempo si sta lavorando per il riatto di una casa — di certo Romano Romanin qui del paese — essendo vecchia e malferma.

Nella soffitta, l'altro ieri, nel mentre i muratori staccavano alcuni sassi dalla parete, trovarono in un buco nel quale era conficcata una trave, un involto.

Raccoltolo e visitato si trovarono bene ravvolte in una camicia vecchia ed in altri stracci, nientemeno che le ossa — ancora ben composte e conservate — di un infante.

Chiamato il medico dalle Autorità, per le verifiche, egli stabilì trattarsi di un feto partorito da molti anni.

Fatte le rispettive investigazioni si potè stabilire che il corpicino deve essere stato posto in quel luogo trenta anni fa, quando cioè la sorella del Romanin fu veduta in istato interessante, senza che poi si sia mai potuto saper nulla del prodotto dei suoi amori.

La madre è morta da parecchi anni.

Fritz

Buccole perdute

Fu perduto sabato sera un paio di buccole chiuse in una scattola rossa, andando dalla chiesa dell'Ospitale fino alla Piazza del Duomo.

Le buccole hanno sei pietre piccole rosse in giro ed una grande pure rossa.

L'onesto trovatore che le porterà alla Redazione del nostro Giornale riceverà competente mancia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Hasn Augusto: Celotti cav. dott. Fabio l. 1, Merlo ing. Silvio da Castallamare Adriatico 2, Seitz Giuseppe 1.

Maroè Luigi: Misero Giacomo l. 1.

Zoccolari dott. Augusto: Fabris Angelo l. 1, dott. Bosidio medico di Latisana 1.

Tommasoni Pietro: Petruzzi Luigi l. 1, Tommasoni dott. Luigi e famiglia 5, Volpe comm. Marco 1.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 14 al 20 maggio

Nascite

Nati vivi maschi	13	femmine	2	
» morti »	3	»	1	
Esposti	3	»	—	
	—		—	
Totale maschi	19	femmine	3	= 22

Morti a domicilio

Teresa Jacob Mininelli fu Giovanni d'anni 86 casalinga — Giuseppe Rocco di Francesco di mesi 1 — Elisabetta Zualli di Alessandro di anni 14 scolara — Mario Driutti di Angelo di anni 5 — Massimiliano Darcoballo di Agostino d'anni 2 e mesi 6 — Giuseppe Colavitti fu Giuseppe di mesi 9 — Zelmira Romay di Francesco di anni 1 — Antonio Degano fu Luigi d'anni 44 facchino — Linda Fasan di Angelo di mesi 8 — Caterina Brandolini Coss fu Domenico d'anni 62 casalinga — Italico Baldassi di Dionisio di anni 3 — Pietro Tommasoni fu Domenico d'anni 66 falegname — Angelina De Simonis di mesi 4 — Teresa Nanino Canciani fu Gio. Batta d'anni 40 contadina — Pio Mattiussi di Lorenzo di giorni 15 — Rosa Cattarossi Patocco fu Pietro d'anni 75 serva — Pietro Venturini fu Angelo di mesi 11.

Morti nell'Ospitale Civile

Ermenegildo Savoia di Gio. Batta d'anni 16 agricoltore — Casimiro Elfi di mesi 2 — Teresa Savia Lussigh fu Gio. Batta d'anni 87 casalinga — Roma Zamolo Cuffolo fu Francesco d'anni 62 contadino — Giovanni Battista Vantussi fu Osvaldo d'anni 70 agricoltore — Ida Persosini d'anni 1 e mesi 10 — Maria Esposto Pfeifhofer fu liberale d'anni 77 serva — Luigia Viviani Biral fu Pieto d'anni 62 cuoca.

Morti nell'Ospitale Militare

Antonio Campobasso fu Giuseppe d'anni 31 caporale nelle Guardie doganali.

Totale N. 26

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Faustino Degano muratore con Giuseppina Galvagno contadina — Ruggero Carlo De Campo impiegato con Teresa Bianchi agiata — Arturo Vendruscolo calderaio con Maria Pasquotti sarta.

Pubblicazioni di matrimonio

Federico Lanchini negoziante con Anna Taddio sarta — Feliciano Polese filarmonico con Antonia Ida Biasutti casalinga — Giuseppe Zanocco fonditore con Maria Felcaro casalinga — Francesco Zeffiro agricoltore con Carolina Noacco contadina.

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via della Vite, 146. E' uscito il numero 20 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 7. — Semestre L. 4 — trimestre L. 2.25

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 20 di sabato 20 maggio 1893.

Il momento letterario di Augusto Lenzoni — Nostalgia del verde - Piccolo dramma di Onorato Fava — La 52.a Esposizione della Società Promotrice di Belle Arti Torinese di Carlo Stratta — Felicità? di F. Pastocchi, versi — I Reali d'Italia d'origine nazionale antichi e nuovi di L. Usseglio — Bibliografie.

Giornale Kneipp

Organo ufficiale

del sistema di cura Kneipp

unica edizione autorizzata per tutta Italia, esce il 1° ed il 15 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale. In questo importantissimo periodico sono trattati ampliamente i sistemi di cura Kneipp e vi sono scritti importanti di dotti medici sulla idroterapia.

Gli abbonati al *Giornale Kneipp* potranno avere consulti gratuiti intorno a malattie speciali nel periodico o, se sia più opportuno, per lettera.

Prezzo d'abbonamento anticipato L. 5.

Inviare Cartolina vaglia di L. 5 alla Tipografia Patronato, via della Posta 16, Udine.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

L'ottima Compagnia Veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina darà al Minerva, nelle sere di domani, mercoledì e giovedì, tre rappresentazioni che ci permetteranno di apprezzare gli ultimi lavori, per unanime consenso critico ritenuti bellissimi, del Gallina e di riudire alcune delle migliori sue vecchie commedie.

Il Gallina meritatamente occupa in arte un posto troppo alto per abbisognare dei nostri soffietti, rileviamo soltanto come, mentre la più parte degli autori drammatici italiani non sanno più trovare la via del successo, il Gallina riesce pur sempre a divertire e commuovere.

La Compagnia Veneziana, che ha lasciato ad Udine, ove è stata ancora, ottimo ricordo di sè e che in questi giorni ha suscitato Bologna un vero entusiasmo per gli attori e per il repertorio, è composta di elementi buonissimi, fra i quali primeggiano la tanto vera Zanon-Paladini e l'esilarantissimo Benini, uno dei migliori brillanti italiani.

Saranno tre splendide serate di vero godimento artistico, saranno tre teatri affollati così da costringere verificati gli incassi, il buon ammistratore della Compagnia, ad esclamare col *gentilomo Vidal* della *Serenissima*: «mejo de cussì no la podeva andar!»

Concerto al Sociale

Scelta ed eletta comitiva di persone assistette sabato sera al concerto dato dal violoncellista Riccardo Lombi, accolto sempre da applausi. Si difondevano nella sala note appassionato della romanza di Goltermann e le snelle, e vivaci, della gavotte di Popper. Fu pure applaudita la signorina Giulia Nave, per la sua voce appassionata e gentile.

In libertà provvisoria

Il barone Michele Lazzaroni verso la cauzione di L. 100,000 e il comm. Monzilli, verso la cauzione di L. 10,000, vennero rilasciati in libertà provvisoria.

Jacopo Moleschott

Sabato mattina, nelle prime ore della giornata, è morto a Roma il senatore *Jacopo Moleschott*, nell'età di 71 anni, meno pochi mesi.

Il Moleschott non era italiano per nascita, poichè vide la luce a Bois le Duc, in Olanda, il 9 agosto 1822.

Studiò medicina e subito si fece conoscere per pubblicazioni di opere di gran merito.

Dal 1847 al 1854 fu docente privato, in Heidelberga, di chimica fisiologica, anatomia comparata, fisiologia ed antropologia, e nel 1853 fondò un laboratorio fisiologico. In quel tempo pubblicò anche i suoi scritti principali, fondamento della sua fama in Alemagna ed all'estero, e che si basano tutti sul principio che l'uomo è un prodotto perfetto delle materie di cui consiste.

Nel 1854 ebbe un'ammonizione perchè professava dottrine materialistiche, e allora lasciò l'insegnamento.

Nel 1856 passò al Politecnico di Zurigo e nel 1861, il De Sanctis, ch'era ministro dell'I. P. lo chiamò all'Università di Torino, nel 1879 si trasferì all'Ateneo di Roma. Il 16 novembre 1876 fu assunto alla dignità di senatore. *Jacopo Moleschott*, una vera illustrazione della scienza, fu uno dei più distinti fisiologi dei nostri tempi.

Le ultime notizie sulla crisi

I dispacci giunti ieri e nella notte dicono che il Re ha ricevuto parecchi uomini politici che indicarono Giolitti per la formazione del ministero. Questi però, a quanto pare, non vuol saperne di accettare ed anzi designò al Re lo Zanardelli.

Sua Maestà in seguito a ciò ha avuto altri colloqui con Farini e Zanardelli.

Insomma, come si vede, siamo nel periodo delle trattative e non vi è nulla di certo.

L'*Opinione* di ieri sera pubblica una lettera che dice essere di una autorevole persona: in essa si assicura che il processo bancario non è estraneo alla caduta di Bonacci, che quantunque abbia meritato questa sorte, pure aveva cercato di dirigere come meglio poteva lo svolgimento del processo, fra molte difficoltà e facendo molti malcontenti.

Telegrammi

Duemila morti in teatro!

S. Francisco di California, 19. Secondo lettere da Hong Kong, una banda di ladroni chinesi incendiò il teatro a Kumli, durante la rappresentazione.

Duemila spettatori perirono; la banda rapì una quarantina di giovinette e saccheggiò le case.

L'inaugurazione di un monumento a Budapest

Budapest, 21. Si è inaugurato solennemente senza incidenti il monumento agli *honweds*. Assistette numerosissimo pubblico. Il presidente della Camera vi depose la corona decretata dalla Camera. Furono depositate pure molte altre corone.

Dopo i discorsi ufficiali si gridò entusiasticamente: *Viva il Re!*

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 maggio 1893

	20 mag.	20 mag.
Rendita		
Ital 5 % contanti	96.82	96.80
» fine mese	96.87	96.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312 —
» 3 % Italiane	304.—	304 —
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	495.—	495 —
» » » 4 1/2	502.—	502 —
» 5 % Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	508 —
Prestito Provincia di Udine	100.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1290.—	1280.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115 —
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	692.—	693 —
» » Mediterranee »	543 —	544 —
Cambi e Valute		
Francia chèque	104.90	105 —
Germania »	129.60	129.25
Londra »	26 55	26 57
Austria e Banconote »	213.3/4	2.13.75
Napoleoni »	21 —	20.95
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.40	92.37
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza incerta

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Lotto pubblico

Estrazioni del 20 maggio 1893

Venezia	78	55	5	47	28
Bari	3	83	60	18	29
Firenze	75	69	6	64	60
Milano	37	65	43	75	46
Napoli	87	81	36	75	2
Palermo	10	57	24	72	83
Roma	88	57	30	63	25
Torino	7	39	54	42	32

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.2[illegible] a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	[illegible]

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5 6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.4[illegible] p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.5[illegible] a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7 27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1 40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1898, Tip. editrice G. B. Doretti